

L'anima nascosta dell'intellettuale nel libro di Patrizia Carrano edito da Gaffi

## Giorgio Manganelli privato. Storia di un'amicizia

di Paolo Mereghetti

Praticamente senza vie di scampo tra la biografia accademica o il pettegolezzo mondano, tra il profluvio di note e documenti o il buco della serratura, si fatica a trovare una definizione adeguata al «librino leggero» (la definizione è dell'autrice: 84 pagine, edite da Gaffi, compresi i riferimenti bibliografici) che Patrizia Carrano ha dedicato a Giorgio Manganelli. Viene in aiuto il titolo — *Un ossimoro in Lambretta* — che nella sua insolita formulazione cerca di condensare alcune delle caratteristiche che un'amicizia fuori dalle regole ha portato a galla in un quinquennio di frequentazioni, l'ultimo della vita dello scrittore, e che appunto possono essere descritte solo giocando di contraddizioni: «una mente fatta uomo», «l'incommensurabile divenuto corpo», «l'infinita racchiusa in

limiti finiti».

L'amicizia e la frequentazione, assolutamente scevra da ogni altro tipo di fine, nascono per merito di un comune editor milanese che racconta all'uomo alcune «lepidezze» dell'amica, cui segue un libro con dedica odontoiatrica («Per avermi fatto ridere in un giorno insidiato dal mal di denti») e di lì una serie di occasioni d'incontro — a casa, al telefono, per Roma e dintorni — all'origine di un solidale e privatissimo scambio di confidenze e di pensieri. Il librino nasce da lì, decantato dal tempo e dalle curiosità più effimere, a cercare l'anima nascosta di uno dei più ritrosi protagonisti del nostro Novecento. Nessuna rilevazione eclatante, nessun segreto svelato, solo — ma non è poco — la capacità di restituire attraverso piccoli riti quotidiani o abitudini private la fascinazione un po' misteriosa dell'uomo Manganelli.

I viaggi senza meta sugli autobus urbani, lo stupore preoccupato di chi non sa trovare un va-

so per i fiori ricevuti in regalo ma anche il piacere raffinato per certi cibi regionali, l'improvvisa dedizione con cui torna educatore e insegnante regalando «con sublime generosità la sua autorevolezza», i ricordi di vite e persone frequentate anni addietro, tutto questo spunta tra le pagine di un libro che si fa schermo dietro la modestia ma che sa arrivare dove biografie ben più ponderose falliscono. Nel restituire quello che Manganelli era quando non aveva i riflettori puntati addosso (e da cui si sforzava caparbiamente di fuggire).

Ogni tanto la narrazione incrocia altri personaggi di fama — l'amico Citati, Fellini la cui reciproca amicizia i due inseguirono invano — oppure si appoggia a qualche citazione letterale per restituire le specificità di un linguaggio inimitabile, ma a restare nella memoria alla fine di quelle limpide paginette è soprattutto la dolcezza e l'affabilità che pochi conoscevano dietro i silenzi e le reticenze e che per un lustro aveva invece regalato copiose all'autrice.

## Il volume



● Il libro di Patrizia Carrano, *Un ossimoro in Lambretta. Labirinti segreti di Giorgio Manganelli*, è pubblicato da Gaffi Editore (pp. 84, € 13)

Giorgio Manganelli (Milano 1922 – Roma 1990) è stato scrittore, giornalista, traduttore, critico letterario e consulente editoriale di molte case editrici

